



Vol. 3 (1), Abril 2014, 157-168

ISSN: 2255-0666

Fecha de recepción: 11-04-2014

Fecha de aceptación: 14-04-2014

PraDISI: una scala di valutazione per la qualità della didattica delle scuole dell'infanzia italiane.

Rossella D'Ugo

Università di Urbino "Carlo Bo", Italia

Riassunto

Il presente contributo descrive, a partire dal paradigma di riferimento dell'educational evaluation, le caratteristiche teoriche e metodologiche di una scala di valutazione -il PraDISI- destinata al monitoraggio delle prassi didattiche degli insegnanti di scuola dell'infanzia e finalizzata principalmente a promuovere negli insegnanti stessi una sempre maggiore consapevolezza e intenzionalità progettuale, a partire da dati osservativi rilevati in modo valido e affidabile.

Parole chiave: Osservazione, Valutazione, Scuola dell'Infanzia, Formazione Degli Insegnanti, Valutazione Formativa.

PraDISI: a rating scale to evaluate the quality of teaching in italian infant schools.

Abstract

This paper describes the main methodological and theoretical aspects of PraDISI rating scale in the framework of the Educational Evaluation paradigm. The PraDISI rating scale aims to monitor didactic praxis of teachers in infant schools and to collect observational data in a valid and reliable way, in order to promote awareness and project intentionality among teachers.

Keywords: Assessment, Infant School, Teachers' Training, Educational Evaluation.

PraDISI: una escala de valoración para la calidad de la didáctica de las escuelas de infancia italianas.

Rossella D'Ugo

Università di Urbino "Carlo Bo", Italia

Resumen

La presente contribución describe, a partir del paradigma de referencia de la educational evaluation, las características teóricas y metodológicas de una escala de evaluación -el PraDISI- destinada a la monitorización de las prácticas didácticas de los profesores de las escuelas infantiles. EL objetivo principal es promover en los propios profesores una mayor conciencia e intencionalidad proyectual, a partir de datos observados y relevados de modo válido y fiable.

Palabras clave: Observación, Valoración, Escuela Infantil, Formación de Profesorado, Evaluación Formativa.

La valutazione formativa come paradigma di riferimento

La scala di valutazione (PraDISI) che verrà presentata in questo contributo, ha come obiettivo principale quello di consentire ai pedagogisti e agli insegnanti coinvolti nella gestione delle scuole dell'infanzia di "esercitarsi nella negoziazione del loro *fare scuola*" attraverso processi sistematici di analisi della realtà.

Il paradigma di riferimento è quello della *valutativa formativa*: l'idea portante di questo approccio prevede di rilevare, elaborare e restituire i dati raccolti durante alcune osservazioni sistematiche, al fine di incidere sulle competenze professionali di "pensiero sulla pratica" dei pedagogisti e degli insegnanti; in tale processo, chi osserva per mezzo dello strumento PraDISI (può essere il pedagogista, un insegnante incaricato o un ricercatore esterno) si fa sempre garante di definire il percorso tra una misurazione attendibile della qualità presente e la progettazione della qualità da raggiungere; a questo unisce, inoltre, azioni di intervento formativo per gli insegnanti, utili soprattutto a far assumere loro consapevolezza della connessione esistente tra pensiero e prassi, tra progettazione, valutazione e pratica didattica, e di come tutto ciò sia fondamentale per innescare l'innovazione *dentro* i contesti. È chiaro che, in questa prospettiva, il percorso di *valutazione* formativa si rivolge a tutto il *gruppo* professionale degli insegnanti e coordinatori pedagogici, in quanto è l'opportunità della cooperazione e della collegialità che permette l'innescarsi – all'interno delle singole scuole – di processi negoziali di assunzione di decisioni, al fine di incidere e modificare il contesto e la "cultura" docente in esso presente.

A tale proposito, il modello dell'*educational evaluation* (*valutare-restituire-riflettere-innovare*) risulta particolarmente valido in quanto consente al gruppo di pedagogisti e insegnanti di esercitarsi nella negoziazione attraverso processi sistematici di analisi della realtà: dalla condivisione di indicatori, alla riflessione sul metodo e sull'uso affidabile delle procedure di rilevazione dei dati, alla costruzione di significati condivisi da attribuire ai dati rilevati e alle possibili interpretazioni di cause e opportunità di riprogettazione della didattica. Tutto ciò incide fortemente sui processi di innovazione dei singoli contesti, in quanto apre alla costruzione di rappresentazioni progettuali condivise, sia in merito all'azione educativa e didattica, sia in merito all'immagine stessa di professionalità docente del singolo che si riconosce in una comunità professionale e aumenta così la propria percezione di autoefficacia in un'ottica di *empowerment evaluation*.

Si tratta dunque di un modello che risponde efficacemente ad un'*educational evaluation* research che ha come obiettivo principale quello di focalizzarsi sull'analisi dei "mezzi" per l'apprendimento (i contesti e le prassi educative e didattiche) cercando di rendere protagonisti tutti i soggetti che nei contesti e nelle prassi stesse sono direttamente coinvolti.

Dato questo come sfondo teorico e metodologico, si propone, nelle pagine che seguono, la presentazione e la descrizione di uno strumento, il PraDISI, deputato proprio ad innescare, nelle scuole dell'infanzia in cui viene introdotto, le principali fasi della valutazione formativa: raccogliere dei dati oggettivi inerenti le prassi didattiche che gli insegnanti mettono in atto al fine di promuovere lo sviluppo (in tutti gli ambiti) dei propri allievi, restituirli agli attori delle scuole, riflettere insieme sui punti di critici-

tà e di forza emersi, innovare il proprio contesto sulla base delle fasi precedenti e poi, infine, valutare nuovamente il contesto, in una spirale di valutazione/ri-progettazione senza fine.

Un nuovo strumento di osservazione e valutazione delle prassi didattiche degli insegnanti: il PraDISI

In linea con quanto premesso sino a questo momento, si vuole qui riflettere sulle caratteristiche e l'effettiva utilità di uno strumento specificamente orientato all'osservazione delle prassi di insegnamento all'interno dei contesti tre-sei: il PraDISI (Prassi Didattiche dell'Insegnante della Scuola dell'Infanzia). Tale strumento di osservazione sistematica ha come principale obiettivo quello di condurre gli insegnanti verso una maggiore consapevolezza e intenzionalità progettuale, a partire da dati osservativi rilevati in modo valido e affidabile.

Il fine ultimo di questa progettualità didattica è l'apprendimento, ovvero il raggiungimento dei principali traguardi di sviluppo dei bambini fra i tre e i sei anni. In questo senso, il PraDISI si propone come uno strumento di osservazione e valutazione, prima, delle prassi degli insegnanti e come strumento di riflessione e cambiamento, poi, sulle stesse. Detto meglio, il PraDISI una volta dimostrata la sua validità, può caratterizzarsi come una tra le molteplici possibilità di osservazione e valutazione all'interno della scuola dell'infanzia (in sinergia con strumenti altri quali SOVASI, AVSI, ecc) al fine di innescare un processo di sostegno della professionalità degli insegnanti, nella dimensione di una vera e propria *valutazione formativa* (Bondioli, Ferrari, 2004).

Lo strumento nasce per essere utilizzato da un osservatore esterno alla sezione (o, ancor meglio, alla scuola); esso tuttavia evidenzia anche buone caratteristiche tecniche per essere usato in autovalutazione dagli stessi insegnanti di sezione, al fine di promuovere il loro pensiero riflessivo e critico sulle prassi didattiche messe in atto quotidianamente.

La qualità della didattica secondo il PraDISI

L'osservazione e la valutazione delle prassi didattiche degli insegnanti, così come vengono promosse dallo strumento PraDISI, hanno l'obiettivo di garantire un adeguato apprendimento dei bambini tra i tre e i sei anni. L'idea di apprendimento sottostante il PraDISI è radicata nel ritenere che "l'apprendimento dipende dall'interazione tra caratteristiche cognitive degli studenti e trattamenti didattici" e "in ultima analisi, nel lungo periodo sono le scelte pedagogiche a rendere conto dei livelli di apprendimento raggiunti dagli alunni" (Baldacci, 2002, p. 81). *L'a priori* dal quale si parte è perciò quello per cui "tutti i soggetti, o almeno la grande maggioranza di loro, possono raggiungere gli obiettivi fondamentali di un curriculum e sviluppare una propria forma di talento se vengono messi in condizioni di apprendimento adeguate, ossia se la scuola è a misura di alunno" (Baldacci, 2002, p. 82).

Ed è proprio questo, in senso lato, ciò che il PraDISI indaga: rintraccia tra le prassi degli insegnanti osservati una adeguata (o mancata) stimolazione cognitiva

nei confronti dei propri allievi, indaga le scelte pedagogiche degli insegnanti ai fini di una scuola dell'infanzia "a misura d'alunno" (una scuola caratterizzata da processi di individualizzazione, ad esempio). Indaga implicitamente, osservando le prassi degli insegnanti, le scelte che hanno guidato la costruzione del curricolo scolastico, l'organizzazione del sapere di questo ordine di scuola e la sua relativa connessione con lo sviluppo multilaterale del bambino. Scelte che, secondo normativa, devono essere compiute proprio a partire dall'analisi delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo. Un curricolo, si legge nelle Indicazioni, strutturato su cinque campi d'esperienza che sono considerati: "luoghi del fare e dell'agire del bambino orientati dall'azione consapevole degli insegnanti e introducono ai sistemi simbolico-culturali. Le scuole, all'interno della loro autonomia didattica, articoleranno i campi di esperienza al fine di favorire il percorso educativo di ogni bambino, aiutandolo a orientarsi nella molteplicità e nella diversità degli stimoli e delle attività".

Nello specifico, si legge nel preambolo dedicato alla scuola dell'infanzia, la finalità principale di questo grado scolastico deve essere quella di sviluppare nei bambini di 3-6 anni la loro identità, la loro autonomia, molteplici competenze e, infine, il concetto di cittadinanza al fine di porre le fondamenta di un abito democratico aperto al futuro e rispettoso di sé e degli altri.

Per pervenire a tutto questo, l'unico mezzo possibile appare essere un'azione didattica consapevole degli insegnanti in tal senso. L'ipotesi che sta alla base del presente lavoro di ricerca è che il PraDISI costituisca un valido strumento per monitorare e dunque garantire questa azione.

Traguardi di sviluppo che il bambino deve conseguire	Azioni consapevoli degli insegnanti indagate dal PraDISI
<i>Il bambino raggiunge una buona autonomia personale nell'alimentarsi e nel vestirsi, riconosce i segnali del corpo, sa che cosa fa bene e che cosa fa male, conosce il proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e consegue pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.</i>	L'insegnante promuove una buona autonomia personale nell'autoalimentarsi, presta attenzione particolare nei confronti delle abitudini alimentari di ciascuno, utilizza questi momenti per promuovere la socializzazione del gruppo classe o per indirizzare i bambini verso l'autonomia (ad es.: saper versare l'acqua da soli, saper tagliare la carne, preparare la tavola, ecc).
<i>Prova piacere nel movimento e in diverse forme di attività e di destrezza quali correre, stare in equilibrio, coordinarsi in altri giochi individuali e di gruppo che richiedono l'uso di attrezzi e il rispetto di regole, all'interno della scuola e all'aperto.</i>	L'insegnante promuove abitudini igieniche adeguate e in più utilizza questi momenti per promuovere nei bambini la conoscenza delle diverse parti del corpo, per insegnare a coordinare i movimenti, per sviluppare un positivo concetto del sé corporeo.
<i>Controlla la forza del corpo, valuta il rischio, si coordina con gli altri.</i>	L'insegnante, poi, predispone ambienti ricchi di opportunità di esercizi – all'interno e/o all'esterno della scuola – capaci di offrire ai bambini "situazioni sfidanti" diversificate (ad es. vi sono strutture e materiali adatti sia a sviluppare abilità di "sfida del rischio", sia a sostenere i bambini in difficoltà nell'esercitarsi in abilità motorie fondamentali). Ecc.
<i>Esercita le potenzialità sensoriali, conoscitive, relazionali, ritmiche ed espressive del corpo.</i>	
<i>Conosce le diverse parti del corpo e rappresenta il corpo in stasi e in movimento.</i>	

Fonte: D'Ugo (2013: 43)

Fig. 1. Indicazioni Nazionali e prassi didattiche considerate nel PraDISI. Area di competenza: Il corpo e il movimento.

Pur sottolineando che nella costruzione del PraDISI si è sempre mantenuto volontariamente uno sguardo critico rispetto alle Indicazioni Nazionali, considerandole come un documento importante ma mai esaustivo rispetto alle idee di qualità delle prassi didattiche nella scuola dell'infanzia (idee sempre temperate da un'osservazione diretta di prassi in scuole dell'infanzia considerate di ottimo livello nella città di Bologna), presentiamo in figura 1 un esempio di come si è proceduto per delineare i descrittori dei vari item PraDISI a partire proprio dai traguardi di sviluppo descritti nel documento nazionale, ponendo l'attenzione sulle azioni che l'insegnante dovrebbe svolgere ai fini del perseguimento delle mete indicate in esso (nel caso specifico al fine di promuovere competenze motorie).

La struttura e le aree di interesse dello strumento PraDISI

Come si è detto, la scala di osservazione PraDISI si concentra sulle prassi che, agite in situazioni didattiche, promuovono lo sviluppo del bambino di questa età (3-6 anni).

Quali strategie mette in campo l'insegnante per promuovere gli apprendimenti del bambino?

È in risposta a questa domanda che i vari *item* (e i relativi descrittori) sono stati costruiti e, in seguito, collocati all'interno di una struttura ripartita sulle due principali aree di attività che vengono svolte dall'insegnante nella scuola dell'infanzia: le cure di routine e le attività specificamente volte alla promozione di competenze nei vari campi di esperienza. Oltre a tali due gruppi di *item*, il PraDISI presenta due ulteriori indicatori che focalizzano lo sguardo dell'osservatore su aspetti più generali inerenti il metodo didattico: la presenza di un'attenzione metodologica volta all'*individualizzazione* dei processi di insegnamento-apprendimento e la presenza di un'attenzione volta invece alla *personalizzazione* degli stessi processi (area C. *Scelte di metodo dell'insegnante*).

In realtà, questi due *item* conclusivi riprendono – in maniera più trasversale – aspetti peculiari presenti (in misura variabile) in tutti gli *item* del PraDISI. Prevalentemente in corrispondenza della descrizione delle prassi reputate eccellenti, emergono infatti tratti qualificabili nei termini di attenzione alle variabili individuali dell'apprendimento, *individualizzazione*, o di valorizzazione delle eccellenze personali, *personalizzazione*. Nello specifico, sono di questo secondo tipo gli *item* 15/arte e 16/musica, mentre sono del primo tipo tutti gli altri.

La decisione di costruire uno strumento con queste caratteristiche è data dal fatto che chi scrive reputa fondamentale il riconoscimento di entrambi i congegni metodologici – *individualizzazione e personalizzazione* – nella messa in atto di un curriculum di scuola dell'infanzia (e non solo) equilibrato e finalizzato allo sviluppo di una personalità multilaterale. Resta intesa l'esigenza di dare la precedenza a processi di individualizzazione: tale urgenza è confermata anche dal numero di *item* dedicati a questa metodologia (20 su 23) rispetto al numero di quelli deputati alla personalizzazione (3 su 23).

Entrando nello specifico delle aree di interesse del PraDISI, si può osservare di seguito la struttura complessiva dello strumento:

A. Le routine della giornata educativa

1. accoglienza dei bambini e dei genitori
2. circle time di inizio giornata educativa
3. igiene personale
4. pranzo
5. riposo
6. commiato dai bambini e dai genitori

B. Promozione delle competenze

B1. Linguistiche

7. linguaggio attivo e passivo fra i bambini
8. scambi verbali adulto/bambini

B2. Logico-matematiche-naturalistiche

9. logica e ragionamento
10. spazio, ordine e misura
11. natura, ambiente, eco sostenibilità

B3. Motorie

12. motricità fine
13. motricità globale
14. motricità ritmica

B4. Espressive

15. arte
16. musica
17. tecnologie, nuovi media e comunicazione

B5. Relazionali e sociali

18. qualità dell'interazione sociale tra bambini e insegnante
19. gioco spontaneo dei bambini
20. educazione alle differenze culturali
21. cittadinanza

C. Scelte di metodo dell'insegnante

22. individualizzazione
23. personalizzazione

Le aree principali, in cui sono declinati i diversi item, sono quindi tre:

A. *Le routine della giornata educativa*

Questa area concentra l'osservazione sulle prassi didattiche dell'insegnante in merito ad alcune routine quotidiane: accoglienza e commiato dei bambini e dei genitori; circle time² di inizio giornata educativa; igiene personale; pranzo; riposino.

B. *Promozione delle competenze*

Questa area, la più complessa e articolata dello strumento, focalizza l'attenzione dell'osservatore su alcune specifiche prassi didattiche dell'insegnante finalizzate al raggiungimento delle competenze dei bambini nei vari campi di esperienza.

C. *Scelte di metodo dell'insegnante.*

L'ultima area, infine, si concentra sull'osservazione di prassi dell'insegnante connesse a due scelte metodologiche di più ampio respiro: gli indicatori di quest'area hanno infatti lo scopo di rilevare se e come gli insegnanti realizzano prassi didattiche di individualizzazione e di personalizzazione.

Analizziamo di seguito, per ciascuna delle tre aree, gli *item* che le compongono e le prassi didattiche attese corrispondenti.

Caratteristiche tecniche degli item

Analizziamo ora le caratteristiche che contraddistinguono la specifica modalità osservativa dello strumento PraDISI, attraverso i vari *item*.

L'osservazione è condotta da un osservatore, specificamente addestrato all'uso dello strumento, che focalizza il suo sguardo sulle prassi di uno specifico insegnante per un periodo di tempo sufficientemente congruo (per ciascun insegnante osservato: 5-6 giorni distribuiti nell'arco di circa 15/20 giorni). Chiaramente, non si pretende in alcun modo, attraverso tali osservazioni, di esaurire la complessità della qualità educativa e didattica dei contesti scolastici tre-sei, bensì si mira a orientare lo sguardo dell'osservatore su "i modi" che l'insegnante utilizza per condurre alcuni processi di insegnamento-apprendimento, concentrandosi in particolare su quegli ambiti considerati fondamentali per il raggiungimento dei "traguardi di sviluppo" e per la progressiva promozione di abilità di base nel bambino.

A tal fine, gli *item* del PraDISI identificano concrete situazioni di insegnamento delineate in base ad alcune *idee di qualità* proprie delle prassi della scuola dell'infanzia. Nello specifico, si può parlare di prassi didattiche eccellenti se l'insegnante sa:

1. realizzare attività e predisporre contesti didattici intenzionalmente progettati e condivisi, sia nelle attività di sezione, sia nelle routine quotidiane;
2. puntare allo sviluppo di specifici traguardi nei vari ambiti di competenza considerati fondamentali per i bambini in questa fascia d'età;
3. diversificare i contenuti e le situazioni didattiche all'insegna dei principi di *individualizzazione* (laddove si vogliono perseguire obiettivi fondamentali per tutti i bambini) e di *personalizzazione* (per dare spazio a interessi e attitudini personali);

4. promuovere progetti in continuità con la scuola primaria e con il sistema formativo integrato;
5. utilizzare, laddove possibile, strumenti di osservazione del comportamento infantile per regolare le prassi didattiche in risposta agli specifici bisogni educativi dei bambini.

L'insegnante viene così osservato in qualità di *agente decisionale*, ossia come colui che è chiamato a decidere quali azioni compiere all'interno delle varie situazioni didattiche, come colui che assume dei *criteri* in base ai quali compie delle *scelte* (ad es.: cosa insegnare, in che modo e perché, cosa osservare, come valutare, cosa documentare, ecc).

Veniamo ora alla struttura degli *item*. Ogni item del PraDISI propone categorie comportamentali non elementaristiche, ma osservabili in relazione al contesto descritto.

Si tratta di micro-situazioni "esemplari", che si ripetono nella quotidianità o nell'arco settimanale³, nelle quali sono inserite due o tre modalità comportamentali ed elementi contestuali tra loro coerenti e rispondenti a livelli di qualità *minima, buona, eccellente* (in relazione alle idee di qualità esplicitate per l'intero strumento). La struttura di ciascun *item* è quella di una *rating scale* con tre descrittori espliciti relativi all'agire dell'insegnante; i punteggi 10, 30 e 50⁴ devono essere assegnati quando le situazioni didattiche descritte sono pienamente soddisfatte (nello specifico, per ogni descrittore occorre osservare almeno due condizioni – categorie comportamentali – e se ne manca una (o più), si ricade nel punteggio immediatamente inferiore: 0, 20, 40). Laddove necessario, alcune informazioni possono essere richieste anche agli insegnanti presenti in sezione, al fine di completare il quadro della situazione osservata e recuperare, pur se parzialmente, una dimensione di diacronicità delle attività svolte che l'osservazione diretta – nel tempo limitato di permanenza in sezione dell'osservatore (circa 15 giorni) – non sempre consente.

Indicazioni per la somministrazione del PraDISI: come e quando si osserva

1. È necessario leggere per intero la scala prima di procedere con la somministrazione al fine di avere un'idea complessiva degli *item* e della "filosofia" che lo strumento trattiene in sé;
2. bisogna valutare una sezione per volta e, soprattutto, somministrare un PraDISI per ciascun insegnante della sezione;
3. prima di iniziare le osservazioni, e quindi prima di entrare come osservatori nelle sezioni, è necessario chiedere agli insegnanti la scansione della loro giornata educativa;
4. per quanto riguarda le osservazioni relative all'area A, "*Le routine della giornata educativa: prassi didattiche dell'insegnante*" è necessario:
 - _ osservare più di una volta (almeno un paio di volte) durante uno stesso periodo di somministrazione dello strumento;

- _ avere presente che si tratta di momenti “specifici” da un punto di vista temporale, ovvero che si compiono dall’inizio alla fine in quella stessa situazione;
5. per quanto riguarda, invece, le osservazioni relative all’area B, “*Promozione delle competenze*” è necessario:
- _ richiedere preventivamente la programmazione settimanale della sezione in modo informale; inoltre, se verso il termine del periodo di osservazione non si fossero riuscite ad osservare alcune situazioni didattiche, si abbia cura di chiedere in quale periodo possa essere possibile farlo
 - _ avere presente che si tratta di situazioni didattiche che contemplano momenti da osservare trasversalmente durante l’intera giornata educativa;
6. per quanto riguarda, infine, le osservazioni relative all’area C, “*Scelte di metodo dell’insegnante*”, sarà possibile attribuire un punteggio agli specifici item 22 e 23 (*individualizzazione e personalizzazione*), solo dopo aver completato l’osservazione e l’attribuzione dei punteggi degli *item* dall’1 al 21. L’osservatore, infatti, durante tutto il periodo osservativo avrà cura di cogliere alcuni punti generali finalizzati proprio all’attribuzione del punteggio di questi due specifici *item*;
7. si sottolinea, inoltre, che l’assegnazione dei punteggi deve avvenire quando la situazione osservata in quel momento è più o meno coerente con l’indicatore e non deve assolutamente basarsi su ipotesi personali;
8. in caso di *item* incerti, chiedere ulteriori specifiche agli insegnanti;
9. per una rilevazione completa sono previste circa due settimane di osservazioni (nell’arco di un mese e mezzo), così articolate:
- primo giorno*: abituare il contesto alla propria presenza; chiedere la programmazione annuale e settimanale agli insegnanti ed eventualmente porre loro alcune domande relative alla giornata educativa;
- primi giorni*: effettuare le prime osservazioni generali, ipotizzando poi, in un secondo momento, i punteggi da attribuire a ciascun *item*;
- ultimi giorni*: dedicarsi alle osservazioni finalizzate alla conferma delle ipotesi (in questo modo si raffinano le prime osservazioni inevitabilmente più impressionistiche). Eventualmente ripetere le osservazioni in uno o due giorni di settimane diverse.
10. Si sottolinea, infine, che il PraDISI può essere utilizzato anche in forma non completa: è data la possibilità all’osservatore, infatti, di utilizzare la aree dello strumento in forma separata, così da concentrarsi solo su uno specifico aspetto di interesse (ad es. promozione delle competenze linguistiche piuttosto che la promozione delle competenze motorie, ecc).

Al fine di comprendere come sono strutturati i 23 indicatori PraDISI (con i relativi descrittori), riportiamo inoltre un esempio di *item* (item 2 - *Circle time di inizio giornata educativa*), si veda figura 2.

Situazione A		
		Motivare per esteso le situazioni inadeguate osservate
Minimo		Nella sezione è presente un angolo che renderebbe possibile al gruppo/sezione momenti di riflessione comune (ad es.: sedie o panchine poste in modo circolare, ecc), ma l'insegnante riunisce i bambini in questo angolo solo in specifiche occasioni (ad es.: presentare qualcuno, raccontare una storia, dare una notizia particolare, rimproverare, ecc).
Situazione B		
Buono		<p>Il gruppo/sezione, coordinato dalla regia dell'insegnante, affronta ogni giorno specifiche routine in uno spazio appositamente predisposto per il <i>circle time</i>, dove si svolge almeno una delle seguenti attività:</p> <p>si fa il "registro" delle presenze e delle assenze (ad es.: in sezione vi è un cartellone con le foto dei bambini che vengono attaccate/staccate in corrispondenza della presenza o assenza);</p> <p>si decide quali bambini svolgeranno gli incarichi (ad es.: cameriere, chi riordina i giochi, ecc);</p> <p>si fa il "calendario" (riflettendo insieme sul tempo, esplicitando giorno e mese nel quale ci si trova, riflettendo sulle stagioni, ecc) e l'insegnante formula domande al fine di valutare se il bambino si orienta nel tempo (ad esempio riconosce la collocazione di eventi nella vita quotidiana; riferisce eventi del passato recente dimostrando consapevolezza della loro collocazione temporale; formula correttamente riflessioni e considerazioni relative al futuro immediato e prossimo);</p> <p>l'insegnante, infine, presenta le principali attività che si svolgeranno durante la giornata.</p>
Situazione C		
Eccellente		<p>Tutto ciò che è compreso al punto B, ma in più l'insegnante è solito utilizzare il <i>circle time</i> non solo ad inizio giornata, ma anche in altri particolari momenti:</p> <p>per riflettere sulle esperienze della giornata e su specifiche attività;</p> <p>per lasciare un po' di tempo ai bambini affinché affrontino argomenti di loro interesse e/o raccontino un evento particolare (ad esempio: resoconti del week end o delle vacanze), spronandoli con domande, mostrando interesse nei loro confronti, ecc;</p> <p>per risolvere tutti insieme un conflitto insorto durante la giornata: ogni momento di <i>circle time</i>, infatti, dovrebbe essere caratterizzato da un clima di partecipazione di ogni bambino, ed essere funzionale ad una negoziazione e condivisione di regole tra pari e tra bambini e adulti.</p>

Fonte: D'Ugo (2013: 43)

Fig. 2. Item 2 – Circle time di inizio giornata educativa (A)

¹ Il nuovo testo delle Indicazioni nazionali per il curricolo è stato firmato dal Ministro il 16 novembre 2012.

² Nella versione pubblicata del PraDISI, il nome attribuito all'item 2 è in lingua inglese (*circle time*), in quanto tale termine rappresenta bene la strategia didattica utilizzata nella routine mattutina della scuola dell'infanzia dove i bambini vengono invitati a distribuirsi in cerchio per un momento di dibattito di gruppo con l'insegnante.

³ Nelle note allo strumento, viene specificato l'uso di due termini temporali: "saltuariamente" (la situazione si ripete meno di una volta a settimana); "periodicamente" (la situazione si ripete almeno una volta a settimana).

⁴ La scelta dei punteggi 10, 20, 30, 40, 50 è determinata da motivazioni di comodità. Anziché utilizzare le unità, sono state utilizzate le decine; in questo modo è possibile – ad ogni sezione osservata – fare la media aritmetica fra i punteggi PraDISI dei due insegnanti osservati e ottenere un punteggio senza decimali. Ovviamente, le modalità di attribuzione del punteggio per ogni item sono discontinue: sarà unicamente possibile attribuire uno dei cinque punteggi, e mai un punteggio intermedio (come per esempio 34 oppure 46).

Riferimenti Bibliografici

- Baldacci, M. (2002). *Una scuola a misura. Qualità dell'istruzione e successo formativo*. Torino: Utet.
- Bondioli, A. & Ferrari M. (a cura di) (2004). *Verso un modello di valutazione formativa. Ragioni, strumenti e percorsi*. Bergamo: Junior.
- Dewey, J. (Ed. or. 1910, trad. it. 1961, a cura di Antonio Guccione Monroy). *Come pensiamo*. Firenze: La Nuova Italia.
- Doyle, W. (1979). Classroom tasks and students' abilities. In P.L. Peterson & H. Walberg (Eds.), *Research on teaching*, Berkeley, CA: McCutchan.
- D'Ugo, R. (2013). *La qualità della scuola dell'infanzia. La scala di valutazione PraDISI*. Milano: FrancoAngeli.
- Gariboldi, A. (2007). *Valutare il curriculum implicito nella scuola dell'infanzia*. Bergamo: Edizioni Junior.
- Richardson, V. & Placier, P. (2002). Teacher Change. In V. Richardson (a cura di), *Handbook of research on teaching* (pp. 905-947) (4th ed.), Washington, DC: AERA.

Articolo finito il 7 Aprile 2014

D'Ugo, R. (2014). PraDISI: una scala di valutazione per la qualità della didattica delle scuole dell'infanzia italiane. *RELAdEI. Revista Latinoamericana de Educación Infantil*, 3 (1), 157-168.

Disponibile en <http://redaberta.usc.es/reladei>



Rossella D'Ugo

Università di Urbino "Carlo Bo", Italia

Mail: rossella.dugo@uniurb.it

Dottore di ricerca in pedagogia, attualmente assegnista di ricerca, svolge il suo lavoro di ricerca e di insegnamento nell'Università di Urbino "Carlo Bo". Ha partecipato, dal 2003 ad oggi, a molte attività di ricerca coordinate dalla cattedra del Prof. Franco Frabboni. Negli ultimi quattro anni ha condotto, in collaborazione con il Dipartimento di Scienze dell'Educazione "G.M. Bertin" di Bologna e con il Coordinamento pedagogico del Comune di Bologna, attività di ricerca-formazione al fine di promuovere la qualità della didattica nelle scuole dell'infanzia comunali del territorio bolognese. Sempre a Bologna, inoltre, è pedagoga di alcune scuole dell'infanzia statali. Autrice di diversi saggi di pedagogia e didattica, la sua ricerca è orientata prevalentemente allo studio di metodologie e strumenti di valutazione ed autovalutazione per la qualità dei contesti scolastici ed extrascolastici.